

e fatele usando il buonsenso. Ho apprezzato alcuni aspetti e alcune aperture che lei ha fatto. Nel cosiddetto contratto di Governo non avete preso posizione.

Abbate il coraggio di governare, ovvero di assumervi delle responsabilità, e chiedo a chi oggi è maggioranza di Governo di non trattare un territorio, in questo caso Firenze e la Toscana, come un nemico. Non agite in rappresaglia e ricordatevi sempre che chi è maggioranza non è sovrano assoluto. Se ci sono soluzioni migliorative, come lei ha auspicato, bene, siamo tutti contenti; basta non prendere delle decisioni con un “no” per partito preso, come il vostro MoVimento in questi anni su Firenze, sull’alta velocità, sull’aeroporto, sui rifiuti, sulla tramvia, ha fatto. Oggi lei ha usato toni e concetti diversi e differenti da quelli usati da esponenti del suo stesso partito in questi anni.

Bene, governare non è urlare, non è sbraitare, non è dire sempre e solo no, non è dare la colpa agli altri. Governare è avere buonsenso...

PRESIDENTE. Concluta.

GABRIELE TOCCAFONDI (MISTO-CP-AP-PS-A). ...ragionevolezza e dare risposte concrete. Quello che ci aspettiamo, ma che oggi non abbiamo ancora ricevuto (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica e di deputati dei gruppi Partito Democratico e Forza Italia-Berlusconi Presidente*).

(Chiariimenti in merito alla vicenda della nave Aquarius ed ai motivi del mancato approdo in un porto italiano – n. 3-00023)

PRESIDENTE. Il deputato Stumpo ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00023 (Vedi l’allegato A).

NICOLA STUMPO (LEU). Grazie, Presidente. Signor Ministro, stando a quanto si apprende dagli organi di stampa, il 10 giugno il Ministro dell’Interno e Vicepresidente del

Consiglio dei ministri, Matteo Salvini, non avrebbe concesso l’autorizzazione alla nave *Aquarius* di fare ingresso in un porto italiano. Sull’*Aquarius* in quel momento si trovavano 629 persone; di queste 123 erano minori non accompagnati, undici bambini e sette donne incinte. Le 629 persone a bordo dell’*Aquarius* hanno ricevuto soccorso in mare in ben sei diverse operazioni di salvataggio, avvenute tutte sotto il coordinamento della Guardia costiera. Dopo aver recuperato le prime 229 persone, la Guardia costiera italiana ha chiesto all’*Aquarius* di accettare il trasferimento di altre persone che erano state soccorse sia da navi della Marina che dalla Guardia costiera nella giornata del 9 giugno, per un totale di 629, come abbiamo detto.

PRESIDENTE. Concluta, è un minuto.

NICOLA STUMPO (LEU). La nave *Aquarius* è rimasta a lungo a metà strada - mi avvio a concludere - tra Italia e Malta, prima di andare in Spagna, e la paventata chiusura dei porti può avvenire per motivi di sicurezza nazionale, e non certo per navi che possono essere in difficoltà. Vorremmo sapere se corrisponda al vero e con quale motivazione sia stato emanato un atto formale che ha sancito la chiusura dei porti, e, in caso di assenza di questo, per quali motivi e sulla base di quale normativa la nave *Aquarius* non abbia potuto recarsi in almeno uno dei porti italiani i cui sindaci avevano dato una disponibilità.

PRESIDENTE. Il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, ha facoltà di rispondere.

DANILO TONINELLI, *Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti*. Grazie, Presidente. Rispondo molto volentieri ai colleghi interroganti. Riepiloghiamo i fatti nella loro oggettività rispetto a talune ricostruzioni imprecise e spesso fantasiose che sono state diffuse in questi giorni nel dibattito pubblico. Dopo aver tratto in salvo i 629 migranti, la

Guardia costiera italiana, trovandosi nelle acque di responsabilità maltese, ha richiesto un porto di sbarco a La Valletta, trattandosi del porto più vicino e sicuro. Nel frattempo, analoga richiesta è stata effettuata anche per un porto di sbarco italiano. A questo proposito, si evidenzia che l'articolo 83 del codice della navigazione affida al Ministro interrogato il potere di limitare o vietare il transito o la sosta di navi mercantili nel mare territoriale per motivi di ordine pubblico. In mancanza dell'assenso del Ministro dell'Interno, competente in materia di ordine pubblico, non sarebbe stato possibile per la Guardia costiera dirigersi verso alcun porto italiano, neppure in quelli delle città i cui sindaci avevano offerto la disponibilità all'accesso.

Quanto allo svolgimento delle operazioni, preciso che durante la navigazione dell'*Aquarius* due motovedette della Guardia costiera con personale medico a bordo rimanevano in prossimità della stessa motonave, al fine di fornire assistenza, qualora necessario, e assicuravano la disponibilità delle autorità italiane a far sbarcare sul territorio nazionale le persone eventualmente bisognose di particolare attenzione e assistenza sanitaria, tra cui, in particolare, come da lei indicato, le sette donne in gravidanza; disponibilità che, però, è stata rifiutata. Le stesse motovedette e un rimorchiatore provvedevano poi al rifornimento di generi alimentari. Da questa ricostruzione dei fatti emerge chiaramente come non vi è stato alcun atto formale di chiusura dei porti italiani (*Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico*). Ripeto, non c'è stato nessun atto di chiusura dei porti italiani, ma, piuttosto, si è raccolta la disponibilità manifestata all'apertura del porto di Valencia da parte del Governo spagnolo. È opportuno ribadire in questa sede come la Guardia costiera italiana, alla quale va il mio incondizionato plauso ed il mio riconoscimento, immagino quello di tutti gli italiani (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Lega-Salvini Premier*), abbia salvato negli ultimi quattro anni ben 600 mila vite umane, trovandosi quasi

sempre ad essere l'unica, e sottolineo l'unica, ad intervenire in questa o in quella area delicata del Mediterraneo. Speriamo che l'Europa non ci lasci ancora soli. Occorre condividere la responsabilità con gli altri Paesi europei, occorre che tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo assumano la loro quota di dovere di solidarietà.

È fondamentale discutere della missione Frontex, ma anche aprire degli *hotspot* nei Paesi di transito dei migranti in accordo con i Paesi stessi (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Concluta.

DANILO TONINELLI, *Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti*. Ho tuttavia l'impressione che limitarsi a potenziare Frontex significherebbe non risolvere il problema della partenza dei barconi della morte, che continuerebbero a sbarcare sempre e solo in Italia. Bisogna andare sulla terraferma, sui Paesi di transito, e anche potenziare, in accordo con il Governo libico, il ruolo della loro Guardia costiera, perché, quando parte un barcone, le persone stanno già rischiando la loro vita (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Il deputato Stumpo ha facoltà di replicare.

NICOLA STUMPO (LEU). Grazie, Presidente. Devo dire che non sono per niente persuaso dalle sue parole, anzi, volevo dirle che, nonostante domenica si voti, la campagna elettorale è finita, dovreste iniziare a governare (*Commenti di deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Lega-Salvini Premier*). Anch'io mi unisco al plauso per la Guardia costiera e per quello che fa, non per quello che ha fatto e che potrebbe ancora fare il Governo. Prima di entrare nel merito, le cito due personalità che rappresentano questo nostro Paese. Il Presidente della Repubblica, che oggi ha detto chiaramente che bisogna avere spirito